GROSSETO

Ferisce un agente della Municipale Arrestato (ancora) artista di strada

L'alterco sfocia in violenza davanti ai passanti, poliziotto al pronto soccorso

Dove e quando

L'episodio in piazzetta Monte dei Paschi intorno alle 18,20

di **Matteo Scardigli**

Grosseto Piazzetta Monte dei Paschi, pieno centro storico. Sono circa le 18,20 quando si scatena il caos sotto gli occhi di numerosi passanti: una scena che si è già ripetuta più volte nel salotto buono della città, sempre con i soliti protagonisti.

Da una parte un artista di strada, presenza fissa tra le vetrine di corso Carducci e delle vie limitrofe, dall'altra un agente in borghese della polizia municipale. Il primo sta facendo un'esibizione, il secondo gli intima di cessarla.

I due si sono già confrontati in passato, e sempre per lo stesso motivo. L'artista di strada non ha l'autorizzazione per stare lì, e l'agente interviene per far rispettare la legge; ma l'artista di strada non si attiene alle disposizioni dell'agente: qualche volta finisce per allontanarsi, qualche altra no; spesso dando in escandescenze.

Per questo motivo la scorsa estate sei colleghi in divisa lo "placcarono", sempre in pieno centro, poco distante dal luogo in cui a fine novembre ci fu tra i due uno scontro fisico che finì con l'agente al pronto soccorso e l'artista di strada in Tribunale. In quella occasione la giudice Agnieszka Karpinska decise di non applicare misure cautelari nei suoi confronti: libero, in attesa dell'udienza successiva.

Anche ieri stessa scena. Di fronte all'agente che lo invita ad allontanarsi l'artista di strada chiede al microfono il supporto dei passanti, alcuni dei quali rallentano o si fermano. Alcuni testimoni raccontano quindi di un alterco fra i due che degenera in scontro fisico: si parla di un pugno sferrato dall'artista di strada all'agente.

Dopo poco arriva, in supporto della polizia municipale, un'auto della Finanza. L'artista di strada viene arrestato e condotto al Comando provinciale delle Fiamme Gialle, che si trova lì a due passi in piazza del Popolo. Più avanti, verso sera, viene prelevato dalla polizia municipale che lo porta al proprio Comando, in via Zanardelli.

L'agente coinvolto nello scontro si recherà al pronto soccorso per farsi refertare la ferita riportata al volto.

I passanti assistono all'arresto

Il musicista era già finito in Tribunale Rimesso in libertà in attesa dell'udienza era tornato a esibirsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Trattori in marcia Gli agricoltori si "accampano"

«Nei prossimi giorni ammasseremo i trattori fuori dalle città. Non ci saranno blocchi, ma disagi: ci aspettiamo migliaia di adesioni in tutta Italia», annunciava alla stampa nazionale il leader della rivolta degli agricoltori, Danilo Calvani. E in Maremma la protesta degli che aveva bloccato l'Aurelia martedì scorso prosegue, a distanza di una settimana esatta, prosegue dopodomani con una nuova iniziativa. Questa volta i trattori si danno appuntamento a nord e a sud della città: i due ritrovi sono entro le 7 a Braccagni, in zona Fiera del Madonnino, ed entro le 8,30 alla chiesa di Rispescia. Obiettivo dei manifestanti è quello di ricongiungersi alle 9 nel parcheggio del Maremà. Il programma della protesta prevede, per il pomeriggio, che la "carovana" si sposti in uno spazio adiacente dove trascorrere la notte tutti insieme e continuare a manifestare il giorno seguente. Le motivazioni alla base della protesta, rivolta contro le politiche dell'Unione europea, rimangono le stesse: redditi e aiuti più alti, no ai rigidi paletti del Green Deal, e tutele dagli eventi climatici estremi, dal caro energia, dalle epidemie e dalla concorrenza sleale del resto del mondo.

> In quel momento ho provato un senso di sopraffazione, come di ingiustizia

Pugno contro un agente Arresto convalidato

Alessandro Parrini, artista di strada, si è difeso davanti al giudice «Il coltello? Lo porto per tagliare la frutta: sono vegetariano»

di **Pierluigi Sposato**

Grosseto Il gancio c'è, si vede benissimo dalle immagini: un pugno che raggiunge l'agente al volto, vicino all'orecchio sinistro. E questo è il «grave indizio di colpevolezza» che ha indotto il giudice Andrea Stramenga a convalidare l'arresto di Alessandro Parrini, 37 anni, artista di strada, protagonista dell'ennesimo alterco con la polizia municipale: l'ultimo quello di sabato scorso, all'inizio del corso, che lo ha messo nei guai per resistenza con lesioni. Un gesto violento, per il quale non è possibile invocare la non punibilità. Anche Parrini ammette di aver dato un pugno. Arresto convalidato, unica misura l'obbligo di firma un giorno sì e uno no alla caserma dei carabinieri.

Certo è che "il Parro" e la municipale così non possono andare avanti. Lo ha detto il pm Carmine Nuzzo, lo hanno sottolineato i difensori Tania Amarugi e Alessandro Biagiarelli, si è raccomandato anche il giudice Andrea Stramenga, invitando tutte le parti a cercare una soluzione, per evitare che da qui a pochi giorni la situazione si ripresenti. Serve insomma una «tregua», come l'ha definita il pm, perché da una parte Parrini non sembra intenzionato a smettere di suonare e dall'altra alla polizia municipale non si può chiedere di non fare i controlli e sanzionare, visto che per quel genere di spettacoli c'è un divieto assoluto. Né lui né altri possono dar vita a quegli eventi.

Lui non ha mai chiesto permessi, del resto. Le date: 16 agosto, 23 ottobre, 30 novembre, 18 gennaio, 3 febbraio. Sono quelle degli scontri. Sabato scorso i tre agenti sono intervenuti mentre stava suonando. Dalle immagini si vede Parrini che dà un calcio verso uno degli agenti, ma non lo colpisce: il calcio raggiunge i suoi effetti personali. Il pugno (6 i giorni di guarigione) arriva quando l'agente solleva la cassa acustica.

In alto da sinistra Alessandro Parrini tra i suoi avvocati Tania Amarugi e Alessandro Biagiarelli A destra la folla al momento del suo arresto, sabato scorso

"Il Parro" ha parlato ieri, e a lungo, rispondendo alle domande del giudice: «Ma no, la mia non è una sfida alla municipale, il mio mestiere è quello di musicista e tornerò a suonare». Ma perché ha reagito con violenza? «Perché avevo chiesto di lasciare stare le mie cose. In quel momento ho provato un senso di sopraffazione, di ingiustizia, verso chi sistematicamente se la prende con me».

È tornato in libertà, dovrà presentarsi dai carabinieri un giorno sì e uno no per firmare

Sui temi della sopraffazione hanno parlato anche i difensori: Biagiarelli ha invocato l'esimente anche perché *Parrini avrebbe dichiarato questo stato d'animo: Amarugi ha rilevato la «pressione» che c'è sul proprio assistito*, ha dichiarato di voler ascoltare anche le testimonianze di chi passava in quel momento, ha spiegato di aver apprezzato chi ha detto che Alessandro va sostenuto. Entrambi i legali si sono opposti alla richiesta di convalida.

E il coltello? «Io sono vegetariano – ha risposto Parrini in merito allo strumento, a serramanico, 20 centimetri di lunghezza, di cui 8 di lama – Mangio la frutta e devo tagliarla». Come da richiesta del sostituto procuratore, il coltello è stato comunque sequestrato, perché ritenuto arma impropria.

Il giudizio si terrà il 22 febbraio ancora *davanti al giudice Andrea Stramenga*

Dopo l'udienza, Parrini non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha poi ottenuto il verbale di immediata liberazione e le sue cose. Su richiesta della difesa, il giudizio si terrà il 22 febbraio.

Della vicenda, dopo la convalida, ha voluto parlare il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna per «esprimere il mio pieno sostegno all'agente colpito al volto nell'espletamento delle proprie funzioni». E ancora: «Ricordo che i nostri agenti avevano chiesto all'aggressore di interrompere *la propria musica e spegnere gli amplificatori, così come predisposto dalle norme nella nostra città e in tantissimi altri centri urbani. E, per non alzare i toni, lo hanno fatto restando a distanza*, così come richiesto dall'uomo stesso che, invece, ha iniziato a irriderli al microfono». Poi il pugno. «La mia massima solidarietà a chi, ogni giorno, lavora per rendere questa città un luogo più sicuro e in cui leggi e regolamenti vengano rispettati. Tolleranza zero verso chi non rispetta i nostri agenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressione degli agenti in strada Parrini verso la messa alla prova

Alessandro Parrini
artista di strada

Grosseto I due procedimenti penali nei confronti di Alessandro Parrini, l'artista di strada arrestato qualche giorno fa per resistenza con lesioni a pubblici ufficiale, saranno unificati. Lo ha deciso il giudice Andrea Stramenga, che ha accolto la richiesta del difensore di Parrini, l'avvocata Tania Amarugi (Alessandro Biagiarelli ha nel frattempo rinunciato al mandato). Si tratta di procedimenti similari, ha argomentato l'avvocata, anche per le contestazioni mosse. Se ne riparlerà a marzo, davanti alla giudice Agnieszka Karpinska: qui un primo procedimento è già incardinato e anzi qui è stata già avanzata richiesta di messa alla prova. Una richiesta che, se accolta, potrebbe essere quindi estesa anche a questo secondo procedimento.In alternativa, c'è l'ipotesi di un rito abbreviato. La viceprocuratrice onoraria Elena Bartalini si era detta remissiva.

L'udienza di ieri è durata pochissimi minuti e si è svolta in un clima molto più disteso rispetto a quella dell'altro giorno, quando era stato convalidato l'arresto effettuato dalla polizia municipale e quando non era stato del tutto semplice comporre le diverse posizioni in aula. Parrini è sottoposto all'obbligo di firma a giorni alterni, obbligo rispettato, e nel frattempo sta cercando soluzioni per il so futuro; frequenta un corso in palestra per diventare istruttore ma non perde di vista la sua passione per la musica, la stessa che poi gli ha causato qualche grattacapo con la giustizia, perché lui non è autorizzato a suonare per strada. «Ho dei contatti con degli amici che mi potrebbero far suonare nei loro locali».

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA